

» spese con homeni et soldati pagati del mio a  
 » metter il pressidio ultimo nella infelice for-  
 » tezza di Famagosta a tempo che non si trova-  
 » va chi volesse andarvi, et medesimamente il  
 » giorno della felice vittoria colla persona del-  
 » l'illmo general con homeni a mie spese pa-  
 » gati et di poi anco mesi ottanta governor  
 » di una galera di libertà adoperato in tutte le  
 » occasioni et con carità et fidelità sempre ser-  
 » vito, onde anco per la relatione del q. seren-  
 » niss. p. Venier nel suo capitaneato general  
 » da mare presentata in senato sotto li venti  
 » dicembre 1572 sua serenità da honorevol  
 » conto di me, et delle operationi mie ancor-  
 » che poche rispetto però al desiderio mio ch'è  
 » stato sempre di giovare a questa benemerita  
 » republica; fatiche da me fatte tutte volentieri  
 » con speranza anco di un giorno esser ri-  
 » munerato dalla munificenza del mio prenci-  
 » pe. Et perche non si è mai rappresentata oc-  
 » casione alcuna di ricercar sua serenità la sup-  
 » plico insieme con tutta la serma signoria che  
 » questi miei meriti et sangue sparso in tante  
 » turbolenti occasioni così volentieri e pronta-  
 » mente sieno meritate a ms. Bortolomio Zi-  
 » gnoni fo de ms. Rocho mio universal herede  
 » il qual mi ha preservato la vita in molte mie  
 » occorrenze; per il che non defido punto del-  
 » la solita munificenza et gratitudine di questa  
 » repub.; perchè è così suo solito far con no-  
 » tabilissimo esempio non solamente de suoi,  
 » ma d'ogni altra natione aliena. . . . .

« Lasso a Francesco figliolo naturale del  
 » clarmo P. Thadio Contarini qual amo da  
 » fiol per segno d'amor il mio bacil et ramin  
 » d'ariento. . . .

(Taddeo Contarini era suo germano, e il  
 Testamento lo fece in casa Rimondo del confin  
 di san Polo).

Pier Contarini ricorda questo *Giovanni Con-  
 tarini a p. 5 t. p. 17. t. e p. 37. t. dell'Historia  
 della Guerra di Selim ec.*

## 19

MARIAE CONTARENO | HIERONIMI BER-  
 NARDI | VXORI OPTIME | LAVRENTIVS NE-  
 POS | P. C. | OBIIT ANNO | MDXXVIII.

Sul pavimento, poco discosta dal predetto al-  
 tare del Cristo si legge la presente. Nelle car-  
 te del Monastero si ha: *Adi 27 aprile 1506 vel  
 circha ricevette el pre fra Marino da Madon-  
 na Maria Bernarda per fare la sua cappella*

*in la chiecia noua la sup. dicta de ducati 50  
 d'oro. vale L. 310. o.o.*

GIROLAMO della patrizia casa BERNARDO figliuo-  
 lo di Andrea q. Francesco fino dal 1466 era  
 marito di donna MARIA figlia di Andrea CON-  
 TARINI. (Alcuni alberi genealogici dicono *Ma-  
 rina* con errore); e del 1494-95 era podestà di  
 Verona. Mori del 1498, e di lui memoria tro-  
 veremo anche nell'epigrafi di s. Maria Glorio-  
 sa de' Frari. Alessandro Benedetti Veronese  
 da Legnago, mise sotto la protezione del no-  
 stro *Bernardo* e di *Sebastiano Badoaro* ambi-  
 due consiglieri il libro *Diaria de Bello Caro-  
 lino* con lettera da Venezia del 1496. (*Diaria*  
 1496. 4.)

LORENZO BERNARDO fu figliuolo di Sebastiano  
 q. il detto Gerolamo, di cui per conseguente si  
 chiama nepote. Egli era nato del 1534, cosic-  
 ché questa epigrafe fu da lui posta molti anni  
 dopo la morte di MARIA CONTARINI sua ava, che  
 avvenne, come ivi si dice del 1529. Fu gover-  
 natore di galeazza nella guerra di Cipro l'an-  
 no 1571. (*Contarini Storia p. 18 t.*) Savio di  
 Terraferma del 1574 (Morosini. XII. 590). Nel  
 1577 uno de' provveditori eletti sopra la rifor-  
 ma del prezzo delle merci (*Cappellari*). Pode-  
 stà di Verona nel 1583 (*Biancolini p. 31*). Re-  
 cossi da ultimo Bailo a Costantinopoli l'anno  
 1591 in luogo di Girolamo *Lippamano* ch'era  
 stato richiamato a render conto nelle carceri  
 degli arbitrii commessi nell'esercizio della sua  
 carica. (*Morosini XIII. 136*). Il Morosini chia-  
 ma *Lorenzo Bernardo vir praestanti virtute*;  
 e il cardinale *Agostino Valiero* gli indirizza  
 una lettera latina in cui s'espongono i requisiti  
 che aver deve un giovane patrizio per coprir  
 degnamente il carico di Savio *agli ordini* (*Prae-  
 consulti*). Da questa epistola si raccoglie che  
*Lorenzo* aveva dato fin da piccino mirabilisag-  
 gi del suo ingegno e della sua memoria; che  
 poscia desideroso d'imparar molte cose e di ve-  
 der i costumi varii de' popoli s'acconciò col-  
 l'ambasciatore *Giovanni Cappello* e con esso  
 andò in Francia; da ultimo che essendo di co-  
 spicua famiglia, fornito d'esperienza e di co-  
 gnizioni nell'arti liberali, e aiutato da molte pa-  
 rentele, non v'era dubbio che avrebbe ottenu-  
 to dalla Repubblica il posto di *Savio agli Or-  
 dini* di cui era allora (cioè l'anno 1556)  
 stato insignito il Valiero (Vedi *Contareni  
 Anecdota Veneta p. 118*). Mori *Lorenzo Ber-  
 nardo* essendo savio del Consiglio nel 1592 del  
 mese di maggio.